

SOCIO-SANITÀ Cambio della proprietà, ma non della destinazione

Villa Santa Maria a Savosa rimane una casa di riposo

La struttura per anziani medicalizzata, già diretta dalle Piccole Suore, è stata rilevata dalla San Rocco SA. Ancora da definire i modi e i tempi della presenza religiosa e dell'assistenza spirituale.



La casa di riposo Santa Maria di Savosa ha una nuova gestione (la San Rocco SA) che ha ripreso a tutti gli effetti l'istituto, per anni diretto dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone (Italia). Villa Santa Maria – questa la nuova denominazione – rimane, come prima, una struttura medicalizzata privata per persone non più autosufficienti, riconosciuta dal Cantone, ma non sussidiata. È invece convenzionata con Santésuisse, rappresentante degli assicuratori malattia, e con i Comuni del comprensorio (Savosa, Canobbio, Comano, Massagno, Porza, Vezia, Cureglia), i quali riconoscono ai loro domiciliati ivi ricoverati un contributo

giornaliero che va a coprire parte della retta. Questo quadro operativo consente a Villa Santa Maria di continuare ad assistere persone anziane, assicurando loro prestazioni medico-sanitarie a tempo pieno (24 ore su 24), dispensate da personale specializzato.

Attualmente Villa Santa Maria accoglie 90 ospiti, in soggiorno temporaneo o di lunga durata, e occupa una settantina di collaboratrici e collaboratori (infermieri, operatori socio-sanitari, fisioterapista, dietista, personale qualificato in ambito alberghiero, collaboratori amministrativi). La conduzione della residenza per anziani è affidata al direttore Luca Franzì, alla vice-di-

La casa di riposo di Savosa, gestita in passato dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto.

rettrice Adele Olivieri e al direttore sanitario dr. med. Heinz Klausner. Dirigenti e personale di Villa Santa Maria dichiarano che continueranno ad operare nel rispetto della tradizione di accoglienza e di cura dell'istituto. Obiettivo principale della nuova gestione è quello di migliorare ulteriormente la qualità delle cure e dell'accoglienza alberghiera. In particolare, saranno potenziate l'assistenza sanitaria, la fisioterapia nonché la presenza della dietista e sarà attivata la collaborazione con il servizio di geriatria della Clinica di Moncucco e con una rete di medici specialisti attivi nel Luganese. Un'attenzione particolare sarà inoltre data all'animazione, con

personale appositamente formato, e al volontariato. Agli ospiti che ne fanno richiesta è pure assicurata l'assistenza spirituale; come in passato, la cappella di Villa Santa Maria continuerà a fungere da luogo di culto per la comunità cattolica di Savosa, sostengono i nuovi proprietari. Sui modi e i tempi della presenza religiosa sono ancora in corso trattative.

Il passaggio di proprietà si è svolto senza inconvenienti, in particolare grazie alla riconferma del personale già attivo nell'istituto. Secondo i dati della pianificazione cantonale, il Luganese accusa un deficit di posti letto per anziani non più autosufficienti stimato in una sessantina di posti. La nuova gestione di Villa Santa Maria intende contribuire a colmare questo deficit. A breve termine, si progetta di trasformare gli spazi finora occupati dalle Suore in ulteriori camere per gli ospiti. «Villa Santa Maria avrà quindi un futuro come residenza medicalizzata inserita nella rete socio-sanitaria cantonale di assistenza e cura agli anziani», dichiarano i nuovi amministratori.

Da segnalare, infine, che le ultime suore che avevano prestato servizio a Savosa sono rientrate tutte, già a partire dallo scorso mese di dicembre, alla casa madre e indirizzate verso altre strutture in Italia.